



## Intervista a Virginia Franciosa



Domenica 22 gennaio, durante la celebrazione della *Domenica della Parola di Dio*, a sette laici è stato conferito, da Papa Francesco, il ministero di Catechista e a tre quello di Lettore. Sono uomini e donne provenienti da Italia, Messico, Filippine, Galles e Congo. Virginia Franciosa ha 52 anni ed è catechista per la diocesi italiana di Avellino.

### **Cosa significa per la sua vita essere catechista?**

«Essere catechista per me significa mostrare sempre sul volto la gioia e l'entusiasmo, segni evidenti dell'Amore di Dio che si manifesta sempre ed in ogni luogo»

### **Chi l'ha aiutata e sostenuta nelle scelte di mettersi al servizio della comunità nell'evangelizzazione?**

«In questo cammino mi hanno aiutato suore, sacerdoti e professori che ho incontrato lungo la strada, prima partecipando ai gruppi giovani in parrocchia, e poi frequentando l'Istituto di Scienze religiose diocesano».

### **Come si riesce a far appassionare alla fede i giovani di oggi?**

«Mettendosi in gioco in prima persona, mostrando loro una Chiesa di uomini che lavorano e che si aprono a chi ha bisogno. Occorre fargli fare esperienza viva di ciò che diciamo e che vedono! Bisogna far “fare”, per poi far prendere loro coscienza che prima di tutto si deve “essere”».

### **Cosa ha provato mentre il papa le conferiva il ministero?**

«Quando mi sono trovata di fronte al Santo Padre tutto a un tratto l’ansia e il timore sono spariti e sono stata assalita da un senso di serenità. Ero consapevole, però, che da quel momento il mio essere catechista diventava un “ministero stabile”. Questo comporterà sicuramente un maggiore impegno, e saranno necessari ancor più entusiasmo e gioia nell’annunciare e diffondere il Vangelo».